Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostenitore . . . . . L.	20.000	—	—
Con l'ed. del lunedì . . »	11.650	6.000	3.170
Senza l'ed. del lunedì »	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom. . »	8.350	4.350	2.300
ESTERO 7 numeri . . »	20.500	10.500	5.450
» 6 » . . »	18.000	9.200	4.750

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 10

GIOVEDI' 11 GENNAIO 1962

DOMENICA 21 GENNAIO

41° anniversario della fondazione del PCI

Giornata tradizionale di grande
DIFFUSIONE STRAORDINARIA

1.000.000 DI COPIE DE L'UNITÀ

VERSO IL DIBATTITO PARLAMENTARE SU FIUMICINO

La mozione del PCI chiede le dimissioni di Andreotti

I responsabili chiamati a rifondere il denaro pubblico dilapidato - Si chiedono anche nuove indagini - Il ministro della Difesa deve dire chi gli impedisce di parlare

10 domande al «Popolo»

di GIAN CARLO PAJETTA

Il quotidiano della Democrazia cristiana per non rispondere alle accuse, abbastanza precise formulate sull'*Unità*, prende pretesto dalla lunghezza del mio articolo sullo scandalo di Fiumicino e dalla sua insufficiente chiarezza. Mi permetta allora di rivolgergli alcune domande, alle quali potrà rispondere brevemente con dei «sì» e dei «no», con qualche nome, con qualche «non so». Tenterò di essere chiaro e breve; non esauriente, perchè altri e non pochi interrogativi sono certo possibili.

1) E' vero che l'*affare Montesi*, proprio per il modo col quale fu trattato dall'opposizione, permise di accertare che un pregiudicato notorio era di casa presso il capo della polizia e amico di alcuni ministri?

2) E' vero che destituito allora, per quell'amicizia, quel capo della polizia è ora direttore generale dei culti?

3) E' vero che il figlio di un ministro in carica risultò di essersi valso di una cooperativa di comodo per l'acquisto di appartamenti?

4) E' vero che la famiglia di un ministro in carica risultò evadere, quasi al completo, il fisco?

5) E' vero che *Il Popolo* non diede nessun contributo alla scoperta di questi fatti e ridusse al minimo l'informazione per i suoi lettori?

E veniamo allo scandalo di Fiumicino.

6) Quali giornali scrissero che non si sarebbero dovuti o potuti pubblicare i verbali della commissione di inchiesta?

7) Chi si oppose all'informazione su questo affare attraverso la RAI e alla TV?

8) E' vero o no che stanno giungendo ai giornali lettere, fotografie, informazioni che la commissione di inchiesta non conobbe e che non potevano certo fornirle quei comunisti che le ricevono oggi da fonti che *Il Popolo* potrebbe conoscere meglio di noi?

9) Può *Il Popolo* negare che ufficiali superiori con loschi precedenti furono promossi da ministri clericali?

10) Può *Il Popolo* assicurare che per l'Autostrada del Sole e per altri lavori pubblici, non si siano applicati i metodi di Fiumicino?

E infine può *Il Popolo* spiegarci, o anche solo dirci, quale carriera hanno fatto in questi anni i suoi ex direttori e fornirci l'elenco delle cariche e delle retribuzioni di cui essi fruiscono, visto che noi crediamo di trovare anche in questi episodi la testimonianza che si tratta di un *sistema* e di capire come sia difficile assicurare una funzione moralizzatrice al proprio giornale se si vuole sperare di fare carriere di questo tipo? Io per quello che mi riguarda, intanto, non vedo perchè dovrei prendermela proprio con i giornalisti indiscreti che informarono e costrinsero ad informare. So che se avessimo atteso un'inchiesta su Fiumicino promossa dal *Popolo* staremmo ancora ad aspettare.

GIAN CARLO PAJETTA

I compagni G. C. Pajetta, Gullo e Caprara hanno presentato ieri la mozione sullo scandalo di Fiumicino. Essa dice:

La Camera,

conosciute le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'Aeroporto di Fiumicino e le gravi responsabilità accertate a carico di membri del governo e di pubblici funzionari;

ricordato che si è giunti all'apertura dell'inchiesta solo in seguito a replicate, insistenti denunzie in Parlamento;

ravvisa in questo nuovo episodio la conferma del grave stato di disfunzione e di crisi cui è giunta la amministrazione statale per effetto del monopolio politico esercitato dai governi clericali;

ritiene che per uscire da una tale situazione sono necessari un profondo mutamento degli indirizzi di governo e la realizzazione di una politica di rispetto e di attuazione della Costituzione — innanzitutto dei poteri di direttiva e di controllo spettanti al Parlamento — ad essa adeguando tutta la legislazione sulle materie elencate nelle conclusioni della Commissione d'inchiesta e particolarmente circa la tempestiva presentazione e lo esame dei bilanci consuntivi, il controllo sulle colossali gestioni fuori bilancio, la riforma democratica della pubblica amministrazione e degli organi ausiliari di controllo (Corte dei conti, Consiglio di Stato);

deplora, per i motivi indicati nelle conclusioni della Commissione d'inchiesta, il ministro della Difesa Andreotti e gli ex ministri Togni e Pacciardi;

invita il ministro della Difesa Andreotti a rassegnare le dimissioni;

deplora altresì che i vari governi non abbiano svolto neppure la più elementare azione di coordinamento nell'impostazione e nella realizzazione di un'opera di tale rilievo;

delibera di chiedere agli organi competenti l'accertamento, sulla base delle conclusioni dell'inchiesta, della responsabilità contabile a carico dei ministri la cui condotta ha recato un danno all'erario;

delibera di impegnare gli organi responsabili a continuare ed estendere le indagini a carico dei funzionari coinvolti, secondo le norme disciplinari, contabili, penali, dando notizia al Parlamento dei risultati raggiunti e delle misure e sanzioni adottate.

I d.c. contro la pubblicazione delle «carte segrete» sullo scandalo

Il comitato di coordinamento delle giunte del regolamento delle due Camere si è riunito ieri sera a Palazzo Madama, sotto la presidenza del sen. Paratore, per esprimere, su richiesta della Presidenza delle due assemblee, un parere sulla questione relativa alla pubblicazione o meno dei materiali raccolti dalla commissione di inchiesta diversi dagli interrogatori.

Si tratta di una formidabile documentazione che ha permesso alla commissione di mettere in difficoltà i testimoni più reticenti. Tutta questa massa di documenti è stata fornita alla commissione da una speciale squadra di carabinieri e della polizia.

Ebbene la DC, per bocca dei suoi rappresentanti senatore Gava e on. Cuttiga e Bucciarelli-Ducci, ha negato decisamente ai parlamentari ed all'opinione pubblica il diritto di venire informata sul contenuto di tale materiale. La tesi dei dc è stata questa: si è già andati obiettivamente troppo in là con la pubblicazione degli interrogatori; non si deve pubblicare più nulla; nè consentire che i parlamentari abbiano conoscenza diretta dei materiali.

Contro questa posizione hanno reagito sia il presidente della commissione d'inchiesta on. Bozzi (PLI), sia i compagni Terracini e Caprara. L'on. Bozzi ha proposto che il materiale non venga stampato, ma che esso sia messo a disposizione di tutti i parlamentari. I compagni Terracini e Caprara, aderendo a questa tesi, hanno sostenuto il pieno diritto, sulla base anche dei precedenti di altre commissioni di inchiesta, di tutti i parlamentari di avere conoscenza diretta e completa di tutto il materiale senza alcuna esclusione.

Al termine di un vivace dibattito il comitato di coordinamento ha deciso che l'intera questione «se sollevata in occasione della discussione nelle assemblee, debbe essere decisa dalle assemblee stesse».

Il rifiuto dei parlamentari dc di mettere a disposizione dei deputati e di far conoscere all'opinione pubblica la documentazione della commissione di inchiesta risulta particolarmente grave sia in rapporto ai limiti di giudizio che in questo modo vengono posti al Parlamento, sia in rapporto al contenuto del materiale stesso che, a quanto è stato rilevato, sarebbe particolarmente «esplosivo». L'Europeo ha affermato che nella cassaforte di Montecitorio «ci sono rapporti segreti di centinaia e centinaia di pagine, sorretti da documenti di valore decisivo e da una serie di intercettazioni telefoniche, raccolti in un dossier di cui neanche una pagina è mai uscita dal palazzo della Camera «Il settimanale prosegue dicendo che «quello che finora è stato conosciuto e che ha fatto esplodere la bomba, a quanto pare, è poco a paragone di ciò che contengono le carte segrete. Ben altro clamore susciteranno il giorno che il Parlamento deciderà di renderle pubbliche o di trasmetterle alla autorità giudiziaria ordinaria. Secondo alcuni in queste carte c'è quanto basta per istruire non uno ma diversi processi penali».

Di fronte a queste rivelazioni si capiscono le ragioni per le quali i dc ieri si sono

(Continua in 9. pag. 7. col.)

Conclusi i colloqui italo-marocchini

Fanfani mercoledì a Londra

Si è conclusa la visita in Marocco di Fanfani e Segni, che si recheranno il 17 gennaio a Londra, ospiti del premier Macmillan. Il premier inglese, che ha fatto pervenire l'invito a Fanfani il 5 scorso tramite l'ambasciatore a Roma, Clarke, potrà fornire al primo ministro italiano informazioni dirette sui suoi recenti colloqui con Kennedy, De Gaulle e Adenauer. Secondo l'ufficiosa «Italia» Fanfani e Macmillan porteranno la loro attenzione anche sui «problemi che più direttamente interessano l'Europa occidentale e i sistemi di solidarietà e di integrazione politica ed economica europea». Nella telefoto: Fanfani e Segni con re Hassan II osservano durante la loro visita a Mohammedia in Marocco un plastico della raffineria SAMIR alla cui inaugurazione doveva presenziare anche Mattei

(In decima pagina le altre informazioni)

Seconda giornata di dibattito al CC socialista

La sinistra del P.S.I. sostiene una politica fedele al programma

Basso e Vecchietti rifiutano la impostazione di centro-sinistra definita nella relazione De Martino - Gli altri interventi - Oggi la replica di Nenni e le conclusioni - Nuovo articolo di Moro

E' proseguito ieri al CC socialista il dibattito sulle relazioni De Martino e Lombardi. Anche ieri gli interventi dei compagni che rappresentano le posizioni di sinistra sono quelli che hanno puntualizzato con maggiore chiarezza i «nodi» della problematica politica posti dall'ipotesi di una prospettiva di centro-sinistra.

Per Vecchietti la politica internazionale è «il problema preminente e, per certi aspetti, condizionante della svolta a sinistra». «Ci sono — egli ha detto — in politica internazionale, una serie di atti e di impegni in corso che documentano ancora come l'abisso che ci divide dalla politica estera di questo, come dei precedenti governi, non è stato colmato nè è colmabile con la rinuncia solo verbale all'oltranzismo atlantico». In proposito l'oratore ha richiamato il minaccioso progetto di riarmo atomico della Germania occidentale (nel quadro della Nato in funzione di copertura), talune tendenze neocolonialistiche del MEC, di iniziativa francese ma che trovano l'appoggio del governo italiano, il tentativo americano «confuso e contraddittorio» di favorire una interpretazione della coesistenza pacifica in termini di «riconoscimento dello *statu-quo*». Vecchietti ha espresso poi un netto dissenso con il giudizio dato da Nenni sul patto atlantico, nella recente intervista al periodico *Foreign Affairs*, secondo cui esso sarebbe pur sempre «un fattore di equilibrio nel mondo diviso in blocchi». Quanto alla parte della relazione De Martino dedicata ai riflessi del XXII Congresso del PCUS, l'oratore ha sottolineato che «le critiche all'URSS, al PCUS e al PCI sono valide sempre e soltanto quando si collocano all'interno del movimento operaio». Un «disaccordo totale» ha invece espresso Vecchietti per la parte dedicata al centro-sinistra. «Non è affatto vero — egli ha detto — che la politica di oggi del PSI sia la stessa da Torino in poi, pur essendo cambiata la tattica... la stessa politica di svolta a sinistra — se è tale — non passa per il centro-sinistra che è, tutt'al più, un aggiornamento marginale del conservatorismo alle esigenze del capitalismo monopolistico». Concludendo Vecchietti ha osservato che la politica di piano, quale è definita nel documento socialista, «servirà soltanto a misurare le distanze che separano la pianificazione capitalistica, quella sostenuta dalle correnti favorevoli al centro-sinistra e la nostra». «Che fare dopo il congresso della DC? Appare ovvio oggi — ha detto l'oratore — quello che per noi lo è non solo da oggi. Se il PSI, cioè, resterà fedele ai deliberati di Milano, il centro-sinistra non si farà. Ma occorre predisporre gli strumenti di una nuova politica che affronti tempestivamente anche la eventualità di elezioni anticipate».

Su tema di politica estera si è soffermato anche il compagno Mariotti il quale ha dichiarato che «il centro-sinistra non potrebbe nascere, nè sopravvivere politicamente se nell'ambito del patto atlantico e della NATO non esprimesse una volontà diversa da quella che mira a mantenere la rigida contrapposizione tra i due blocchi». Per la compagna Matera, della sinistra, «la trattazione economica va inquadrata nella prospettiva politica della svolta a sinistra» cioè di una «trasformazione in senso democratico del potere politico». La soluzione di centro-sinistra, ella ha aggiunto, «è illusoria ai fini stessi che oggi tutti insieme ci proponiamo» perchè postula l'accordo con forze che sono disposte a tutto pur di salvare l'indirizzo esistente. Partendo da un giudizio sul significato del programma in relazione ad una scelta politica chiaramente determinata il compagno Basso si è detto pienamente soddisfatto sia del documento che della relazione Lombardi. Egli ha però osservato che il documento programmatico è solo un punto di partenza e che il suo contenuto deve «es-

Vico

(Continua in 9. pag., 8. col.)

Dichiarazioni di Togliatti sui lavori della Direzione

A conclusione della riunione della Direzione del Partito, il compagno Palmiro Togliatti, avvicinato dai giornalisti, ha rilasciato loro, ieri sera, brevi dichiarazioni.

«Sulle conclusioni della Direzione — ha detto Togliatti — è stato approvato un breve documento che si sta ora elaborando e che sarà reso noto domani. Abbiamo esaminato la situazione politica in rapporto ai problemi che attualmente si pongono. Abbiamo anche ascoltato una prima informazione sul tesseramento in corso per quest'anno: le notizie sono abbastanza buone, in quanto abbiamo 80 mila iscritti in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. In merito poi alla conferenza nazionale delle donne comuniste, abbiamo deciso di discuterne al prossimo Comitato centrale, che si riunirà nella prima decade di febbraio. Naturalmente, il Comitato centrale si occuperà anche di altri argomenti in rapporto alla situazione politica e, in particolare, al congresso della DC».

Interrogato dai giornalisti, se la Direzione del Partito avesse dato un giudizio sui lavori del CC socialista, il compagno Togliatti ha risposto: «E' molto difficile dare un giudizio adesso, mentre i lavori sono ancora in corso e i documenti sono stati resi noti solo oggi. In generale possiamo dire che il documento economico è interessante, e su di esso esprimeremo una opinione nel documento conclusivo della nostra Direzione».

Gronchi all'anno giudiziario

L'inaugurazione dell'anno giudiziario: da sinistra, il Presidente della Cassazione Oggioni, il Capo dello Stato, il Procuratore generale Comucci e il ministro della Giustizia Gonella

Da Fiumicino al «Mondo migliore»

Questa foto del colonnello Amici (a sinistra in borghese) con monsignor Angelini (ultimo a destra) e col presidente della Azione cattolica, Agostino Malfarella (accanto al vescovo), venne scattata al «Centro per un Mondo migliore» all'epoca della sua istituzione. La pubblica l'«Espresso» di questa settimana accompagnandola con un ampio servizio, in cui si rivela come i protagonisti dello scandalo di Fiumicino (ideatori e costruttori anche di questo Centro) abbiano praticamente fatto finanziare dallo Stato l'attività di questa organizzazione, istituendo dei «ritiri spirituali» periodici per ufficiali e sottufficiali dell'esercito e dell'aviazione; il tutto a spese del ministero della Difesa. Naturalmente questi «ritiri» continueranno ad esser tenuti e son divenuti obbligatori!

Il P. G. della Cassazione chiede il ripristino del fermo di polizia

In aumento le separazioni legali e le cause per cambiali insolute - Oltre 33.000 ricorsi attendono il parere della Cassazione - Le questioni legali poste dagli incidenti del traffico - Attacco alla legge Merlin e appoggio alla censura preventiva

L'anno giudiziario è stato aperto solennemente ieri mattina a Palazzo di Giustizia dal Presidente della Repubblica, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, dei rappresentanti di ogni grado della magistratura e dei consiglieri dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Roma.

La cerimonia, che è iniziata verso le ore 11, subito dopo l'arrivo di Gronchi nella grande aula delle Sezioni Unite, è stata occupata interamente dalla relazione del Procuratore generale della Cassazione, dottor Mario Comucci.

Il dottor Comucci, nella sua sintesi, ha toccato la maggior parte degli argomenti riguardanti l'amministrazione della giustizia. Bisogna dire subito che lo ha fatto, però, in modo tale da suscitare le più ampie critiche. Per nessuno dei maggiori problemi che interessano una soluzione democratica del rapporto tra il cittadino e la giustizia, egli ha indicato, infatti, soluzioni soddisfacenti. Così è stato per la censura, per i problemi sollevati dall'entrata in vigore della legge Merlin, per la delinquenza minorile, per la stampa, per gli errori giudiziari, per l'ordinamento della magistratura, per il passaggio dal sistema inquisitorio a quello accusatorio.

Il dottor Comucci ha dato inizio alla lettura della relazione, informando che nel 1961 si è avuta una leggera diminuzione, rispetto agli anni precedenti, delle cause civili. In particolare si è registrata una flessione nelle liti riguardanti le locazioni e il lavoro, mentre sempre in aumento sono i procedimenti per inadempienza contrattuale, a causa del diffondersi delle vendite rateali, le cause per separazione personale dei coniugi, e quelle di risarcimento del danno, dovute, principalmente, agli incidenti stradali. In deciso